

## I GAZEBO DEL SINDACATO NELLE PIAZZE CAMPANE

# Cisl, raccolta firme per una legge che cambierà il fisco e le pensioni



**NAPOLI.** Due milioni di firme nei posti di lavoro, nei luoghi di aggregazione sociale e nei territori per cambiare il sistema fiscale in Italia. Una legge d'iniziativa popolare, fatta di pochi e semplici articoli, in modo da convincere il Parlamento ad alzare i salari e le pensioni, a sostenere i consumi e l'occupazione, a far ripartire insomma il Paese. Una mobilitazione, quella della Cisl, per dire basta ad un regime di tassazione iniquo che colpisce soprattutto i più deboli e per proporre al Parlamento una legge d'iniziativa popolare fatta di una proposta «secca e concreta che metta fine alle disegualianze sociali», a partire «dall'estensione del bonus fiscale da mille euro all'anno a tutti i redditi sotto i 40 mila euro. E poi, ancora, un'altra proposta per una fiscalità locale equa al passo con le esigenze dei cittadini sui quali gravano i peggiori

servizi d'Italia», come ha sostenuto ieri il segretario generale del sindacato della Campania, Lina Lucci (*nella foto*), nel presentare l'iniziativa. Fisco (oggi un cittadino campano paga 2.350 euro in più rispetto al minimo e 850 euro in più di un lombardo), ma anche pensioni. La Cisl ha elaborato una proposta per cambiare la legge Fornero sulle pensioni, ristabilendo criteri di flessibilità in uscita, modificando i criteri di calcolo del sistema contributivo, rendendo più conveniente anche il part-time negli ultimi anni di lavoro in modo da consentire l'ingresso dei giovani nel mondo lavorativo. «È nel Mezzogiorno ed in Campania che il reddito medio si ferma a 17mila euro contro i 33,5mila del Nord Ovest e i 31,4mila del Nord Est. Ed è sempre in Campania che 23 famiglie su 100 vivono in condizioni di povertà, tanto che la regione è ultima in Italia per consumi (fermi a 11,6mila euro l'anno), con i pensionati che sopravvivono in condizioni di estremo disagio. Ed è sempre qui, nella regione che fu felix, che le aliquote sono le più alte del Belpaese con l'addizionale Irap al 4,97% e l'Irpef al 2,8%», ha sostenuto il numero

uno della Cisl. Sempre nell'ottica di una più equa redistribuzione e dell'equità vanno il nuovo assegno familiare e «d'esenzione da qualsiasi onere impositivo per la prima casa, con un recupero di risorse attraverso un'imposta ordinaria sulla ricchezza familiare netta, mobiliare e immobiliare superiore a 500mila euro». Una proposta di redistribuzione, quella proposta dal sindacato, che «determinerebbe anche un migliore impatto economico sul territorio, con enormi vantaggi per la Campania e per tutto il Mezzogiorno». Da oggi, dunque, appositi gazebo saranno installati nelle piazze delle province della regione per la raccolta di firme: a Napoli ne saranno aperti una decina (tra cui presso la stazione marittima e quella ferroviaria di piazza Garibaldi), altri funzioneranno da subito ad Aversa, Marcianise, Capua, Sessa Aurunca e Piedimonte Matese. Presenti alla conferenza anche i segretari territoriali di Napoli Area Metropolitana, Gianpiero Tipaldi, Mario Melchionna (Irpinia-Sannio), Giovanni Letizia (Caserta) e Matteo Buono (Salerno).

**EDUARDO CAGNAZZI**